

-3,2 per mille e raggiunge il **picco negativo** in Liguria dove si è attestato a -8,5 per mille. In provincia di Bolzano, nel 2017, le nascite sono state **5.284** e i decessi 4.397, con un saldo positivo di 887.



IL COMMENTO

Il futuro sociale di robotica e algoritmi

di **FRANCESCO PROFUMO***

Un algoritmo non può essere solidale ma certamente può aiutare chi pone la solidarietà al centro delle sue attività. Un esempio concreto è il progetto «Inps per tutti» che in questi mesi sta creando una rete di punti di ascolto dedicati agli indigenti. Persone che vivono ai margini della società, e che come tali nemmeno sanno di avere diritto a un assegno di mantenimento o per invalidità. Grazie a un algoritmo che gli dimostra in pochi secondi che riceveranno una somma ogni mese, stanno scoprendo nuove possibilità, rientrando nella società. Solo pochi anni fa non sarebbe stato possibile dare una risposta tanto veloce da creare per loro un nuovo futuro a portata di mano.

L'accelerazione dell'evoluzione tecnologica, i problemi e le sfide emergenti di un'economia interconnessa e globalizzata incidono profondamente però sulla vita di tutti noi. Sono temi sui quali la Fondazione Bruno Kessler di Trento, di cui sono Presidente dal 2014, ha saputo, non di rado, essere anticipatrice, e penso soprattutto al grande capitolo dell'Intelligenza Artificiale, che però ci richiede una nuova comprensione. Si tratta di un insieme di tecnologie che non vogliono prendere il posto delle persone sul lavoro e nella vita, come spesso sentiamo narrare, ma collaborare in sinergia con l'innovazione sociale e culturale.

Valori universali

Un buon esempio di questa convivenza è un software basato su una serie di algoritmi in grado di distinguere sfumature ed emozioni espresse nel linguaggio scritto. L'ha progettato Carlo Strapparava dell'unità Hlt (Human language technologies) del Centro information technology della Fondazione Bruno Kessler, attirando anche l'interesse di Google, che l'ha premiato con 50mila dollari, perché il suo software è in grado di aprire una nuova era nelle ricerche su internet o nella generazione automatica di testi. Questo premio evidenzia come lo sbocco verso l'internazionalità del nostro lavoro sia naturale, perché interseca e sviluppa valori universali. Pensiamo al ruolo che queste tecnologie potranno avere anche in settori come il medicale. Si crea così, quasi naturalmente, quella che

noi definiamo «economia circolare della conoscenza», dove dopo la conversione di risorse pubbliche in formazione, conoscenza e risultati scientifici di eccellenza, si genera valore economico e progresso sul territorio e nelle sue comunità.

Noi siamo un partner determinante nell'innovazione e nello sviluppo del Trentino, e come obiettivo abbiamo la volontà di generare risposte a problemi concreti, applicabili nel mondo reale. L'Intelligenza Artificiale è uno dei modi più avanzati per perseguire questo obiettivo. Ecco perché cominciamo questo lavoro di disseminazione già sui bambini di appena tre anni, grazie al progetto «Robobimbi» del programma Fbk Junior, per osservare come interpretano il concetto «robot» e individuare le modalità più efficaci per avvicinarli alla robotica.

Sapere cosa fare

E l'obiettivo è anche un altro: studiare come la robotica possa essere introdotta quale strumento per supportare e promuovere i processi di apprendimento dei bambini. Questo non vuol dire che i robot sostituiranno gli insegnanti, anzi. Il ruolo dei docenti con l'aumentare della complessità diventerà sempre più centrale, consentendo, per esempio di gestire dentro un'aula un esoscheletro in grado di far camminare bambini e studenti invalidi o malati. Perché ciò avvenga genitori e compagni dovranno sapere cosa fare, dovranno essere istruiti dagli insegnanti e questo consentirà alla comunità di raggiungere un obiettivo comune.

In questa direzione va anche il progetto FabLab Giudicarie, nato dalla collaborazione della Fbk con l'istituto Guetti di Tione, in cui proponiamo a ragazzi e docenti progetti e strumentazioni da trasformare in reali «tool» di alto livello. Chiediamo loro di lavorare su come interfacciare sensori e smartphone, come realizzare il package per un sensore o un banco elettro-ottico per la caratterizzazione di sensori ottici. Una sfida di altissimo livello, che li proietta in un mondo gestito da algoritmi che saranno loro stessi a poter computare. Questa è la sfida, queste sono le nostre risposte.

*Presidente Fondazione Bruno Kessler

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALLO DELL'OCAL SUL Fiume Adige. FESTE VIGILIANE. PRIMI ANNI 2000 ©FOTO MATTÉO RENZI

ma sulle cose che si fanno. E che hanno bisogno di essere viste per generarne altre. Così in questi nove giorni si muovono fra Trentino e Alto Adige circa 260 organizzazioni tra cooperative sociali, parrocchie, volontariato vario. Per un totale di 120 manifestazioni in 40 comuni della regione, che Cnca si limita a coordinare. Questo pezzo di società esiste, mentre parlo mi viene in mente un caso dopo l'altro».

E li dica.

«Per esempio quello di Valle San Felice, un paesino minuscolo. Assemblee di residenti sul piede di guerra alla notizia che sarebbero arrivati 7-8 stranieri a vivere lì. La faccio breve: non solo oggi lavorano perfettamente inseriti ma uno di loro, del Mali, orfano, unico uomo della famiglia, quando si è sposata sua sorella ha chiesto a una donna del paese di andare in Mali in sua rappresentanza, come fosse sua madre. Lei che non era mai stata in Africa è andata a un matrimonio musulmano passando, già che c'era, dal Gambia a



Ma non è vero che una volta si stava meglio: i poveri avevano meno voce, la scala internazionale dei problemi è entrata nelle nostre vite, c'è consapevolezza che i deboli vanno difesi

trovare i parenti di altri residenti in Trentino. Ne è nato un legame tra due comunità. O il caso di Caberzone, dove da piccolo andava in vacanza Salvini, 700 abitanti appena fuori Pinzolo.

Che è successo?

«Anni fa arriva la notizia che manderanno lì una famiglia di siriani. Figurati: assemblee, proteste, c'è chi teme l'arrivo dell'Isis. Senonché è l'assessore stesso, quella volta, a tener duro per dire "invece li accogliamo e basta": la sera stessa organizza un gruppo whatsapp, tira dentro un po' di volontari, preparano una casa, coinvolgono anche la vecchia maestra leghista che però all'idea di insegnare l'italiano a dei siriani diventa la più entusiasta del gruppo. E l'accoglienza funziona. La famiglia riparte mesi dopo per la Germania, ne arriva un'altra dall'Afghanistan: marito e moglie, tre bambini e la nonna. Al loro arrivo c'è stato quasi il comitato di accoglienza. Ecco. Gli esseri umani sono questa cosa qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA